Anno 47.° - N. 144

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 26 Maggio 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Dalle nozze di Berlino alle dimostrazioni di Parigi

La cronaca dei disastri

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La gravissima questione che si dibatte in Francia

pro e contro il rafforzamento dell'esercito

Un appello del ministro dell'interno

MONTE DIDIER, 25. — Il ministro dell'interno Klotz, il ministro del lavoro Cheron, il sottosegretario all'interno Paul Morel e il sottosegretario alle finanze Bourelit inaugurarono stamane il palazzo della Cassa di risparmio. Al banchetto che seguì l'inaugurazione partecipò Cheron rilevando le necessità di proteggere il popolo, sviluppando tutte le opere sociali e di mutualità. Klotz ministro dell'interno, che parlò dopo Cheron, dichiarò che il Senato riprenderà tra qualche giorno la discussione della riforma elettorale e che sarà indispensabile terminarla in termine brevissimo. Il governo non trascurerà alcun sforzo per la conciliazione. Klotz ricordò l'incidente di Agadir. Che cosa sarebbe avvenuto e a quale umiliazione la Francia sarebbe stata esposta se durante tale periodo d'ansietà i nostri effettivi non fossero stati sufficienti? Ma da tale data nuove leggi già votate altrove ruppero a nostro detrimento l'equilibrio delle nostre forze in rapporto a quelle di un grande stato vicino. Senza tardare di più abbiamo il dovere di ristabilire tale equilibrio e domandare alla nazione di consentire i sacrifici indispensabili. Animata dai sentimenti pacifici dei quali dette prove evidentissime la Francia desidera di proseguire senza inquietudine il suo sviluppo economico. La Francia ha sopratutto il sentimento vivissimo d'essere nazione leale e fiera che ha il diritto restare al sicuro da qualsiasi pressione morale, anche eventuale. Gli appelli alla ribellione e all'indisciplina, l'eccitazione alla rivolta divengono veri delitti nell'ora in cui lo spirito di sacrificio individuale deve essere la stretta regola di coloro che hanno a cuore di avere una patria.

Chi sarebbe tanto empio da immolare sull'altare di non so quale chimera la patria stessa, nell'ora in cui abbisogna del concorso generoso di tutti i suoi figli. Riflettano alla loro responsabilità quelli che non desidererebbero il consolidamento dell'esercito. La Francia vuole la pace, ma non vuole esporre la sua dignità. Vuole la pace consentita non imposta.

Il ministro esaminando i sistemi proposti di aumentare gli effettivi ritiene preferibile domandare ai cittadini più giovani il massimo immediato sforzo necessario. Conclude che sarebbe sacrilegio che i dissensi interni riescissero ad oscurare la figura della patrie ed a comprometterne la forza vitale.

La grande dimostrazione socialista contro la ferma triennale

PARIGI, 24. — Fino dalle 1.45 pom. il corteo delle varie corporazioni arriva colle bandiere spiegate ai prati di Saint-Gervais, ove deve tenersi il comizio contro la ferma triennale. Alle ore 3 parecchie migliaia di dimostranti col fiore rosso all'occhiello si radunarono sulla collina del cappello rosso ove dodici camions erano stati trasformati in tribune per gli oratori.

La dimostrazione si svolse tra numeroso concorso senza gravi incidenti. Tutti gli oratori protestarono contro i progetti militari.

Iaures, lungamente acclamato disse: «I socialisti lottano per la Francia repubblica del mondo. Vogliamo evitare la lotta tra i popoli. I soldati non abbisognano del complotto per comprendere l'odiosità dei progetti militari. I socialisti sono ancora in minoranza, non avendo il loro movimento raggiunto ancora gli strati più profondi.»

Ringrazia i ministri per la propaganda che essi fanno delle idee socialiste.

Dopo il discorso di Jaures si approvò per acclamazione un ordine del giorno comune dicente che il popolo di Parigi protesta contro i progetti militari e contro la precipitazione colla quale si volle farli discutere. L'uscita del comizio si effettuò quindi lentamente.

L'esercito acclamato

PARIGI, 25. — In numerose città le ritirate militari sono state seguite ieri sera da una numerosa folla acclamante.

A Parigi una folla enorme ha fatto manifestazioni lungo tutto il percorso dei soldati. Un considerevole gruppo di giovani riunito dinanzi alla statua di Strasburgo al momento del passaggio della ritirata ha intonato la marsigliese. Non si è verificato alcun incidente.

A Lione la folla ha fatto acclamazione al grido di: Viva la Francia!

A Beziers parecchie migliaia di persone hanno acclamato le truppe ed hanno ripetutamente applaudito A Marsiglia la musica del 141 di linea è stato acclamato lungo tutto il percorso da una numerosa folla.

A Tlemcen un conferenziere doveva parlare in una riunione contro la legge triennale ma un numeroso pubblico presente ha impedito all'oratore che era un ex medico militare dimissionario di prendere la parola. La riunione è terminata con acclamazioni alla legge dei tre anni ed al ministro della guerra Etienne.

I confini dell'Albania e la politica della Francia

PARIGI, 25. — A proposito della delimitazione dei confini dell'Albania l'*Echo de Paris* dice che la notizia pubblicata da un giornale italiano secondo il quale la Francia si disinteressa delle rivendicazioni elleniche dell'Epiro è priva di fondamento.

Ciò che è esatto è che in seguito alle conversazioni avvenute al quai d'Orsay i governi francese ed italiano hanno espresso il desiderio che vengano evitate le polemiche dei giornali, ma la delimitazione dell'Albania non cessa per questo di rimanere un problema europeo che le potenze della triplice intesa non potrebbero accondiscendere a vedere risolvere in via accidentale.

Gli incidenti greco-bulgari hanno poca importanza?

PARIGI, 25. — L'*Echo de Paris* dice che gli incidenti greco bulgari si svolgono in una regione lontana dagli altri territori occupati dai greci e non hanno alcuna influenza sulla amichevole politica tra i due paesi.

PARIGI, 25. — L'*Echo de Paris* ha da Vienna: Si conferma la conclusione di un accordo greco serbo. La flotta ellenica sta per lasciare Salonicco per recarsi a fare una dimostrazione navale dinnanzi a Kavalla e Dedeagatch. Si ritiene d'altra parte che la Bulgaria farà concessioni che eviteranno una nuova guerra balcanica.

La fine delle divergenze rumeno-bulgare

BUCAREST, 25. — (Senato. - Seduta segreta). — Maiorescu comunica il testo del protocollo sulle divergenze rumeno-bulgare firmato a Pietroburgo.

Secondo i giornali della sera il protocollo assegna alla Rumenia la città e fortezza di Silistria con una striscia di territorio larga tre chilometri nei dintorni della città come pure la protezione dei diritti nazionali religiosi dei rumeni in Macedonia.

Maiorescu fece una lunga relazione sulle trattative diplomatiche che condussero ala medialzione delle potenze. (*Stefani*).

Il Re di Grecia a Salonicco

SALONICCO, 25. — Il Re Costantino appena giunto si recò in automobile a Nigrita ove ispezionò le truppe greche e le loro posizioni.

Il nuovo attacco dei marocchini

ALGERI, 25. — Un dispaccio da Ugida pubblicato dai giornali dice che vi fu un nuovo attacco dei marocchini, che vennero respinti e lasciarono venticinque morti sul terreno. I francesi ebbero una diecina di morti.

Nuova scoperta di resti umani a La Corogna

MADRID, 25. — Un'altra scoperta di resti umani fra le mura di una casa è avvenuta a La Corogna.

La direzione di polizia dice che procedendo ad uno scavo in una casa abitata nel 1903 dal capitano Sanchez è stato scoperto il cadavere di certo Iean Perez il quale abitava nel vicino villaggio di Mino che era scomparso da tale epoca. Una inchiesta aperta allora non dette alcun risultato e l'autore dell'assassinio rimase ignoto. La polizia suppone che l'attuale scoperta permette di imputare il delitto al capitano che sarebbe colpevole di due delitti.

Una lettera di Guglielmo per il centenario di Wagner

BERLINO, 25. — In occasione del centenario di Riccardo Wagner l'imperatore Guglielmo ha diretto alla signora Cosima Wagner un telegramma in cui dichiara di ricordarsi con riconoscenza di Bayeruth punto di partenza della fama del maestro che ha conquistato il mondo per il bene dell'arte e della civiltà tedesca.

LE FESTE DI BERLINO

La danza delle fiaccole

BERLINO, 25. — Alla caratteristica danza delle fiaccole parteciparono l'imperatore, l'imperatrice, gli sposi, tutti i sovrani presenti, il duca e la duchessa di Cumberland.

Dopo la cerimonia tradizionale detta della ripartizione della giarrettiera, consistente nel distribuire agli invitati un nastro di seta colle iniziali e la corona, la sposa e gli invitati alle ore 9 partirono per il castello di Cubertusstock. Un'enorme folla acclamano lungo il percorso del palazzo alla stazione l'imperatore e gli sposi.

BERLINO, 25. — Ecco alcuni particolari sulla danza delle fiaccole che ha avuto luogo ieri sera al castello: Il gran maresciallo di corte principe di Furstenberg invitò anzitutto alla danza gli sposi novelli. Dopo che essi ebbero fatto il giro della sala la giovine sposa si avvicinò a suo padre ed al duca di Cumberland e gli invitò alla danza, mentre il giovane sposo si recava ad invitare l'imperatrice e la duchessa. La sposa poscia invitò lo czar ed il Re di Inghilterra e lo sposo invitò la Regina di Inghilterra e la principessa Cecilia, consorte del principe imperiale.

Terminate le danze la principessa procedette alla distribuzione della giarrettiera.

L'imperatore verso le nove congedò la corte.

La partenza dello Zar

BERLINO, 25. — Lo czar è partito ieri sera alle 10.30 per Pietroburgo.

Oltre all'imperatore Guglielmo numerosi ufficiali e dignitari si trovavano alla stazione per presentare i loro omaggi allo czar al momento della sua partenza.

Lo czar si reca direttamente a Wierzbolow ove giungerà oggi alle 14.26.

Il convegno di Berlino e la pace in Europa

BERLINO, 25. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* nella sua rivista settimanale scrive: I sovrani di Russia e di Inghilterra si sono trovati contemporaneamente a Berlino in amichevoli rapporti con l'imperatore Guglielmo. Quantunque provocato da una causa non politica questo fatto è stato dovunque considerato come un nuovo e notevole segno che l'Europa deve avere fiducia nella soluzione progressiva pacifica delle questioni orientali. Le potenze continuano a fare ogni sforzo per ottenere la rapida firma dei preliminari di pace.

Nella riunione degli ambasciatori di Londra è stato constatato unanimemente che la discussione delle modificazioni del progetto dei preliminari di pace condurrebbe inevitabilmente a nuovi ritardi e che le potenze dovrebbero esprimere il desiderio che la Turchia e gli alleati giungano al più presto possibile ad un accordo per la conclusione della pace.

E' da attendere che i governi delle grandi potenze aderiranno alla opinione espressa dalla riunione di Londra.

Un crollo disastroso in California

Ventun cadaveri di donne e fanciulli

NEW YORK, 25. — Un dispaccio da Longbeach (California) dice che durante la celebrazione della festa detta dell'impero britannico è crollato una piattaforma trascinando un gran numero di persone. Sono stati estratti 21 cadaveri, la maggior parte donne e fanciulli. Si teme che tolte le macerie si trovi ancora un gran numero di morti e feriti.

LONGBEACH, (California), 25. — La piattaforma crollata era stata elevata sulla scena del teatro municipale costruita dalla parte dell'Oceano.

La scena al momento della catastrofe era occupata dai principali membri della colonia inglese della città e dintorni e dal comitato della festa dell'impero britannico, che gli inglesi celebravano ieri nel mondo intero.

Al momento della catastrofe avvenne un panico.

La polizia locale non potè dominarlo che mediante il concorso della polizia di Los Angelos giunta in tutta fretta in automobile.

Una zattera capovolta a Serajevo

SERAJEVO, 25. — Una zattera montata da zappatori del genio occupata a salvare il deposito di foraggi immagazzino in un edificio militare nei dintorni di Serajevo si è capovolta. Un sottotenente ed un caporale della riserva si sono annegati.

L'IMMANE CATASTROFE DI BUENOS-AYRES

Trenta morti e cinquant'uno feriti

GENOVA, 25. — Il *Secolo XIX* riceve da Buenos Ayres alcuni particolari sulla catastrofe di ieri l'altro nel porto: *Il disastro nei lavori del porto avvenne sull'imbrunire quando gli operai stavano per abbandonare il lavoro. La catastrofe ha gravissime proporzioni, più spaventose di quanto si credeva da principio. Lo scoppio della caldaia provocò il crollo del capannone delle macchine dell'officina idraulica e tra le macerie rimasero parecchi operai alcuni già morti o gravemente ustionati dal vapore.*

L'opera di salvataggio fu condotta rapidamente dai pompieri alla presenza di una moltitudine commossa che a stento si poteva trattenere ferma. La folla emetteva alte grida invocando i loro cari. I cadaveri via via che venivano estratti venivano allineati. I feriti venivano soccorsi dalle società di assistenza. I morti sono trenta e i feriti 51. Di questi una diecina gravi. Fra le vittime vi sono degli italiani. E' stata aperta una inchiesta.

L'ESPLOSIONE DEL PIROSCAFO "NEVADA,,

I morti sarebbero trecento?

COSTANTINOPOLI, 25. — *Si conferma che il piroscafo americano* Nevada *urtò nelle mine del porto di Smirne e affondò. Corre voce che i passeggeri periti sarebbero trecento.*

LONDRA, 25. — *Secondo un dispaccio da Smirne al Lloyd quaranta persone annegarono nella catastrofe del* Nevada.

Camera dei deputati

ROMA, 25. — Presiede MARCORA. La seduta comincia alle 14.10.

Il bilancio dell'agricoltura

Caccia e pesca

Seguito della discussione del disegno di legge sullo stato di previsione della spesa del ministero d'agricoltura.

CASOLINI raccomanda al ministro di regolare in modo organico il regime della caccia sottraendolo alle deliberazioni dei consigli provinciali che si lasciano dominare da considerazioni non obbiettive e deliberano in modo disforme e contradditorio.

Raccomanda anche le disposizioni sulla pesca e chiede che siano vietate le reti a strascico.

Si unisce ad altri oratori che hanno rilevato necessità di modificazione della legge forestale a tutela dei comuni montani.

Osserva che non è sempre provvida l'opera delle commissioni antifillosseriche. Accenna alla opportunità di aumentare i premi per la costruzione di nuove case coloniche.

Le cattedre ambulanti.

DELLO SBARBA svolge un ordine del giorno nel quale si raccomanda al governo di disciplinare, consentendo loro al tempo stesso maggiore larghezza di sovvenzione, l'ordinamento delle cattedre ambulanti di agricoltura ed interessarsi con criteri più pratici alla lotta contro la filossera specialmente nei riguardi della piccola proprietà.

Vorrebbe più frequentemente ispezionate le cattedre ambulanti, alcune delle quali dovrebbero esser più largamente sussidiate mentre ad altre potrebbe essere ridotto o soppresso il contributo governativo.

Richiama l'attenzione dell'on. ministro sul credito agrario invocando speciali provvidenze e notando che mentre ogni anno vi sono diverse centinaia di milioni di risparmio che si contentano di un interesse non superiore al tre per cento gli agricoltori non possono contrarre mutui che a tasso assai più elevato.

Conclude invocando dall'on. ministro una azione complessa e vigile per la quale siano giustificate le speranza che il paese ha riposte in lui per la resurrezione dell'agricoltura italiana.

Il caro prezzo delle carni

CENTURIONE esprime la fiducia che il ministro di agricoltura vorrà convenientemente aumentare stanziamenti rivolti a dar incremento alla produzione degli animali bovini e suini, anche in considerazione del caro prezzo raggiunto in questi ultimi tempi dalle carni suine che sono pur sempre elemento precipuo dell'alimentazione umana.

Dimostra a questo proposito che per proteggere la produzione italiana non occorre affatto limitare l'importazione delle carni straniere ma che larghissimo è il campo tuttora riservato ai nostri produttori in quanto che il consumo della carne è lungi dall'avere raggiunto presso di noi il massimo incremento.

Questi suoi voti ha riuniti in un ordine del giorno che spera sarà benevolmente accolto dal ministro e dalla Camera (*approvazioni*).

ZACCAGNINO segnala il carattere sempre più intensivo tecnico ed industriale che l'agricoltura va assumendo pei progressi della meccanica e facendo voti che con questo indirizzo l'Italia non resterà seconda alle altre nazioni.

"La montagna ai montanari,,

TOVINI afferma che non si può seguire un rapido e pacifico sviluppo nell'economia montana se alle popolazioni non si offra sinceramente il modo d'influire direttamente col proprio giudizio e consiglio nella applicazione delle varie leggi.

Così la legge sui bacini montani e nel demanio forestale non potranno essere efficacemente applicate senza concorso degli enti direttamente interessati. Alla formula le foreste ai forestali l'oratore contrappone l'altra da sostituire: «la montagna ai montanari».

Segnala il rapido incremento di questo bilancio che in poco più di un decennio è quasi triplicato, indice eloquente delle cure sempre maggiori che governo e parlamento rivolgono ai bisogni dell'agricoltura.

Ritiene che il problema della piccola proprietà sia essenzialmente un problema tributario nel senso di una migliore distribuzione di oneri. Afferma la necessità di mantenere la necessaria libertà d'azione alle cattedre ambulanti, ma osserva essere necessario allacciarle all'amministrazione centrale per mantenere tra esse l'unità d'indirizzo.

Conviene pienamente col concetto manifestato dal ministro che le scuole pratiche d'agricoltura debbano esser specializzate ed adattate ai singoli ambienti in modo da poter rispondere a quei fini pratici per cui furono istituite.

La risposta del ministro

NITTI, ministro, per diversi motivi non può accettare l'ordine del giorno dell'on. Sanarelli nè quelli dell'onor. Ciappi e Centurione e quello di Beniamino Spirito.

Accetta invece l'ordine del giorno dell'on. Ottavi relativo al riordinamento degli istituti di agricoltura.

A coloro che invocano la presentazione di nuovi disegni di legge osserva che ciò non sarebbe pratico al momento presente e nelle condizioni del lavoro legislativo. A coloro che hanno tratto argomento dalla discussion per trattare varie importanti questioni dichiara che di esse il ministro si occuperà con la massima cura.

Dichiara essere in corso di studio il disegno di legge sulla filossera e che alla ripresa dei lavori presenterà quello sulla caccia. E' pronto il disegno di legge sugli infortuni.

Farà oggetto speciale di studio la questione della piccola proprietà nel suo duplice aspetto economico e democratico pur rilevando la difficoltà di pervenire ad una soluzione soddisfacente.

Presenterà prossimamente un disegno di legge contro le malattia delle piante. Rivolgerà l'attenzione a combattere le frodi nel commercio del vino e dell'olio. Quanto alle cattedre ambulanti non è troppo favorevole alla loro moltiplicazione. Spera di rafforzarne l'opera e di presentare un disegno di legge in questo senso.

Terrà conto delle raccomandazioni fatte pel servizio zootecnico dall'on. Morpurgo nei limiti dei fondi disponibili.

Dopo di ciò spera che i proponenti dei vari ordini del giorno consentirano a ritirarli.

Sono tutti ritirati.

PRESIDENTE. Mette a partito il seguente ordine del giorno dell'onor. Ottavi ed altri: «La Camera, riconoscendo che si provveda anche al miglioramento economico degli insegnanti delle scuole speciali e pratiche di agricoltura invita il governo a studiare i provvedimenti relativi, nonchè al riordinamento di questi istituti».

E' approvato.

Si passa all'esame dei capitoli.

Si approvano tutti i capitoli e lo stanziamento complessivo.

La seduta termina alle ore 19.45. — Domani svolgimento delle interpellanze.

Il congresso del partito democratico costituzionale

ROMA, 25. — Stamane alle 10.30 nel foyer del Teatro Nazionale si è inaugurato il congresso del partito democratico costituzionale italiano.

Erano presenti gli on. Schanzer, Vaccaro, Teso e Luciani, i comm. Vanni, Tonelli rettore dell'Università Scaduto, Raimondi, Ballori, Moreschi, moltissime altre notabilità e personalità, le rappresentanze delle leghe dei contadini del Lazio. Ha assunto la presidenza del congresso il comm. Vanni che dopo aver letto le numerosissime adesioni tra cui quella dell'on. Martini ha pronunciato accolto da vivi applausi il discorso inaugurale.

La galleria nazionale marchigiana

inaugurata ieri ad Urbino

URBINO, 25. — Corrado Ricci inaugurò stamane la Galleria nazionale marchigiana con un discorso applauditissimo, tenuto nel salone del trono del palazzo ducale alla presenza dei deputati, delle autorità, dell'arcivescovo d'Urbino e di gran folla. Quindi si formò il corteo che si recò a inaugurare il busto del pittore Barocci. Seguì il banchetto ufficiale. Stasera vi sarà la serata di gala al teatro.

Nebbia nella Manica

PARIGI, 25. — L'*Echo de Paris* ha da Chebourg: Una nebbia intensa ha interrotto la navigazione sulla Manica. Parecchie grandi navi subiscono ritardi.

CIRENE E LA PENTAPOLI

La ardita e fortunata marcia del generale Tassoni ha portato la bandiera italiana a sventolare sulla morta Cirene e sulla morta Apollonia: così tutte le città della storica Pentapoli: Esperide (Bengasi, Barca (Merg) Arsinoe (Tocra), Cirene, Krenna) e Apollonia (Marsa Susa) sono ritornate sotto la protezione delle aquile.

E' vero che le aquile romane non avevano avuto il vigore necessario a difenderle quando, nel 647, l'invasione araba si era rovesciata come una procella devastatrice sulle terre della Cirenaica. La decadenza di Roma aveva disarmate le frontiere del troppo vasto impero, e le provincie della periferia erano perciò aperte a tutte le scorrerie e a tutte le invasioni. Forse perciò il vescovo di Tolemaide (Tolmetta), Sinesio, lamentava la miseria in cui era caduta — a causa delle scorrerie dei nomadi del deserto — la un dì florente e ricca Cirenaica.

La devastazione araba dopo Roma

La conquista araba però era passata nel paese come una falce in un campo di fieno: tutto rovesciò, tutto distrusse. Voltaire constatava che l'arabo abbattè tutto ciò che era crocesegnato, ma rispettò il resto. Invece i cumuli di rovine greche e romane dei tempi pagani, dimostrano che gli arabi distruggevano per il piacere di distruggere senza preoccuparsi se ciò che abbattevano appartenesse alla civiltà ellenica, a quella faraonica o a quella latina. Tutte le città furono distrutte, gli abitanti che non poterono salvarsi con la fuga, furono uccisi o fatti schiavi. Soltanto la distruzione di Aquileia — scrisse un viaggiatore — può dare una idea della desolazione diffusa dalla devastatrice cavalcata araba sulla Cirenaica. Non solo templi, case, monumenti furono abbattuti, ma anche importanti lavori pubblici: porti, acquedotti, ponti, strade, sbarramenti, serbatoi, che assicuravano al paese il benessere. Sembrerebbe che Roma rappresentasse agli occhi degli arabi un nemico del quale conveniva cancellare fino la memoria.

Ed ecco invece, a 1266 anni dalla conquista araba, i nipoti di Roma riportare la fiaccola della civiltà latina nelle terre dalle quali la scimitarra saracena l'aveva posta al bando, e condurre gli animi al desiderio di una rinnovazione civile della Cirenaica, che dovrebbe risorgere, per una terza vita, dalle sue rovine.

Ciò che narrano le rovine di Cirene

Cirene, cimitero di avanzi di due civiltà, greca e latina, era stata oggetto di minuziosi studi da parte di parecchie missioni archeologiche straniere. La vecchia città fondata da coloni greci risorgeva informe dagli scavi che si praticavano intorno alla moderna Krenna, villaggio arabo-berbero. La guerra aveva interrotto studi che certamente ora il governo italiano riprenderà per suo conto. Ma già quanto si era potuto rimettere in luce: tombe, templi, un ippodromo, due teatri, l'acquedotto, documentava la grandezza e la potenza della antichissima città, che dovrebbe contare, secondo le storie note, non meno di 2500 anni.

Fu un Batto, avventuriero di Santorino, che la fondò. Costui, durante un periodo di carestia, aveva obbedito alle indicazioni dell'oracolo di Delfo ed era disceso verso il sud, con due barche cariche di compagni, alla ricerca di un paese «ricco di pascoli». Sbarcò a Platea, isoletta del golfo di Bomba, che gli parve assai magra terra per poter diventare una colonia prosperosa. Batto, deluso, tornò dall'oracolo:

— M'avevi detto che navigando verso mezzogiorno avrei trovato una terra pingue di frugi e adatta all'allevamento. Ho toccato la terra, ma è nuda, aspra, secca.

Batto tornò a Platea, prese i compagni, li portò sulla costa, salì il monte fondando Aziris, poi, a sei giorni di marcia verso ponente sopra un delizioso altipiano (a 500 metri), trovò una fonte perenne, che consacrò ad Apollo. Qui egli eresse una città che denominò Cirene, dal nome Cire, che gli indigeni davano alla fonte.

Questa sarebbe l'origine della città che diventò potente, fino a farsi a sua volta fondatrice di città e dominatrice del vasto paese che le stava intorno, dal mare ad Augila, al sud, dalle are di Filene, nell'angolo orientale della Gran Sirte al Cabanto maggiore, presso la odierna Solun. Produttrice e commerciante e padrona del commercio della Libia, non aveva tardato a divenire rivale di Cartagine, che non aveva ardito estendere la sua signoria oltre la Gran Sirte.

Decadenza e resurrezione

La storia di Cirene e della Cirenaica è piena di guerre civili che favorirono la conquista egizia del paese. Delle cinque città, Barca (Merg) fu la prima a decadere; ma la sostituì Tolemaide (Tolmetta).

Roma ereditò la Cirenaica nel 97 a. Cr. da Apione, figlio illegittimo di Tolomeo re d'Egitto, che a sua volta la aveva avuta in dono dal padre. Sotto Roma, la Cirenaica fu provincia senatoria ch'ebbe proconsole assistito da un legato e da due questori. Allora mutò anche nome: fu la Libia superiore. Roma profuse in quella provincia come su ogni altro angolo del suo immenso impero, i tesori della sua sapienza e i benefici del suo preveggente governo. La decadenza dello Impero come rovinò la metropoli, così tolse prosperità e forza alle provincie. Nel 616 la Cirenaica riconobbe giorni tristi per la invasione, passeggera, di Cosroe re di Persia. Nel 647 fu invasa dagli arabi, e la sua storia cessò.

Cronaca Provinciale

Da CODROIPO
L'inaugurazione del nuovo Campo di Tiro

Ci scrivono 25 (n):

Allietata da una giornata veramente magnifica, alle ore 10 di stamane, ebbe luogo la inaugurazione del nuovo campo di Tiro a segno del distretto di Codroipo.

Per la comodità di coloro che vollero parteciparvi era stato opportunemente attivato un servizio di giardiniere.

Il distinto corpo bandistico di Codroipo, con la consueta valentia, allietò la geniale cerimonia, suonando allegre marcie.

Alle ore dieci giunse in automobile il regio prefetto comm. Vittorio Luzzatto.

Noto fra i presenti il dottor Gian Lauro Mainardi, presidente della società di tiro a segno di Codroipo — il cav. Ugo Luzzatto sindaco di Codroipo e gli assessori comunali Roberto Lotti e Liberale Cosivi; il presidente della Deputazione provinciale cav. Luigi Spezzotti e il deputato provinciale signor Luigi Ballico — il capitano e i tenenti del locale distaccamento cavalleggeri Monferrato — il capitano dei carabinieri Schiavetti — il capitano Angelino Fabris — il sig. Lazzarini Alfredo direttore di queste scuole — il dottor Giuseppe Bertuzzi — il dottor Giovanni Faleschini — il signor Luigi Frova — rappresentanti delle Società di tiro a segno di Udine — Cividale — San Pietro al Natisone — Spilimbergo — San Daniele — Gemona — San Vito al Tagliamento — Paluzza — il signor Cesare Forte vice presidente e il signor Pomponio Pasquotti, segretario della società di tiro — il signor Agostino Cavarzere segretario del comune di Codroipo — i sotto capi stazione Toso e Morandini e numerosi altri signori.

In questa festa di forti era rappresentato anche il sesso gentile nelle gentili signore Faleschini — Ballico e signorine Ercolina Ballico e Gemma Feruglio.

Pronunciarono appropriati ed applauditi discorsi il presidente della società di tiro dottor Gian Lauro Mainardi — il regio prefetto comm. Luzzatto — il sindaco di Codroipo cav. Ugo Luzzatto — il presidente della Deputazione provinciale, signor Spezzotti e il capitano del locale distaccamento. signor Pelagatta.

Seguì un sontuoso e signorile rinfresco offerto dalla Società di Tiro ed inappuntabilmente servito dal simpatico giovane Ascanio di Varmo.

Ebbe inizio quindi la gara di tiro riservata ai soci inscritti nella società di Codroipo a tutto aprile 1913.

A mezzogiorno ebbe luogo all'albergo Roma un banchetto al quale presero parte le autorità, i rappresentanti le società di tiro e parecchi tiratori.

Il banchetto venne servito in modo veramente encomiabile dal signor Edoardo Nava.

Alle ore 15 fu ripresa la gara fra i tiratori.

Alla gara fra i soci del distretto di Codroipo seguì la gara «Tagliamento» liberi a tutti i soci inscritti nelle società di tiro a segno della provincia.

Ecco la classifica:

Cat. I. Codroipo

1. Forte Cesare con punti 29 graduatoria 11-12 medaglia d'oro dono del presidente della Società di Codroipo, conte dottor G. L. Mainardi.
2. Tonini Giuseppe con punti 29 graduatoria 9-9 medaglia d'oro.
3. Gattolini Cornelio con punti 28 graduatoria 13-11 medaglia d'oro.
4. Rinaldi Giovanni con punti 28 graduatoria 12 medaglia d'argento.
5. Fattori Emilio con punti 27 medaglia d'argento.
6. Clerici Attilio con punti 25, gr. 11 medaglia d'argento.
7. Iacuzzi Silvio con punti 25, gr. 6 medaglia d'argento.
8. Moreale Italo con punti 24 medaglia d'argento.

Sulla somma delle 10 serie della categoria I. venne premiato il signor Gattolini Guglielmo (punti 114) rivoltella dono dell'ill.mo signor prefetto comm. Luzzatto.

Cat. II. Tagliamento

1. Fabi Lorenzo con punti 18 medaglia d'oro dono del Comune di Codroipo.
2. Stroili cav. Antonio con punti 16 medaglia d'oro dono del signor Luigi Frova.
3. Reccardini Evaristo con punti gr. 15 medaglia d'oro.
4. Contardo Albino con punti 15 graduatoria 14-12 medaglia d'argento con contorno.
5. Pittini Antonio con punti 15, gr. 14-10 medaglia d'argento.
6. Della Schiava Giuseppe con punti 15 gr. 10-9 medaglia d'argento.
7. Cadel Antonio con punti 15 gr. 10-8 medaglia d'argento.
8. Citta Ernesto con punti 14 medaglia d'argento.

Sulla somma delle 5 serie della categoria II. venne premiato il sig. Licurgo Fabi (punti 69) medaglia d'oro dono del cav. Luzzatto, sindaco di Codroipo.

Il servizio di segnalazione durante la gara è stato disimpegnato in modo veramente lodevole dai bravi cavalleggeri Monferrato.

Da TOLMEZZO
Visita d'un capitano reduce dalla Libia

Ci scrivono 25 (n):

Stamane giunse fra noi il capitano Martelli dottor Ulrico del 7.o alpini, si fermò alcune ore per affari e salutare i numerosi amici che gli fecero festose accoglienze.

Lo scorso ottobre questo bravo ufficiale partì per la Libia col battaglione Tolmezzo di cui era aiutante maggiore, e dopo sette mesi trascorsi nel Garian prendendo parte a tutti i fatti d'armi lasciò a Tripoli il nostro amato battaglione dei cui componenti portò i saluti.

All'amico Martelli rinnoviamo sinceri rallegramenti e l'augurio di un brillante avvenire.

Da PAULARO
La compera d'un fabbricato

LETTERA APERTA

All'on. signor prefetto della provincia.

Nel consiglio comunale di domenica 18 corrente mese fu votato l'acquisto di un fabbricato, già latteria sociale, di proprietà del consigliere comunale Blanzan Tomaso.

Tale compera fu votata pure circa due anni fa, poi, in seguito a reclami, venne annullata dalla autorità superiore: anzi in allora la pratica ebbe una coda e la prefettura dovette inviare d'urgenza a Paularo un funzionario dipendente dal commissariato di P. S. per la consegna di certe carte venute qui in disguido. Insomma una cosa d'indole alquanto delicata.

Dopo avvenuto ciò non si sa comprendere come da taluni si abbia avuto il «toupè» di esumare questa compera, da tutti creduta morta e sepolta per sempre.

Il titolare della sottoprefettura di Tolmezzo che in allora si occupò della pratica, indubbiamente ora non l'avrebbe lasciata passare inosservata, ma si colse il momento della reggenza sperando passasse liscia.

Sono certo che V. S. Ill.ma vorrà prendere cognizione di queste cose e così si renderà ragione anche delle lacune che ho lasciato in questa lettera. Con ossequio.

Paularo 25 maggio 1913

Un consigliere comunale

Da RIVOLTO
Nomina del Sindaco e Giunta

Ci scrivono 25 (n):

Ieri sera ebbe luogo la annunciata seduta della nuova amministrazione.

Diecinove erano i consiglieri presenti e mancava il conte Leonardo Manin.

Riuscì eletto sindaco il signor Comisso Luigi, già assessore nella precedente amministrazione, con voti diciasette; due le schede bianche.

La Giunta Municipale riuscì così composta: Mizzau Luigi — Cressatti Luigi — Tubaro Francesco — Re Davide assessori effettivi — Miani Damiano e Masini Giuseppe supplenti.

L'egregio commissario prefettizio signor Ballico Luigi prima della nomina alle cariche diede lettura della relazione veramente degna della sua valentia. Breve e forbita, preziosa certo per i nuovi amministratori.

Sicuro interprete del consiglio comunale e del paese porse a lui sentiti ringraziamenti il consigliere conte Giovanni Manin elogiando l'opera benefica compiuta in sì breve tempo di dittatura. Terminate le nomine il predetto conte dichiarò di ringraziare gli elettori di Lonca che vollero eleggerlo a tale mandato, ma ora per ragioni delicate e morali che il consiglio conosce, non può accertarlo. Si compiace di veder ben composta la nuova amministrazione ed augura abbia a procedere serena per il bene del Comune.

Ora qualcosa ci sarebbe a dire per confermare la verità delle precedenti corrispondenze confutate dall'ex sindaco inserite sulla *Patria del Friuli*; ma pur di accondiscendere al desiderio espresso nell'ottima relazione che su tutto quanto è stato sia tirato un velo, noi alieni dal nuocere ad alcuno ed ossequienti al pensiero del gentilissimo commissario, lo tiriamo generosamente.

Da RIVIGNANO
Sponsali cospicui

Ci scrivono 25 (n):

Ieri nella villa dei conti Ottelio di Ariis furono celebrati gli sponsali della contessina Maria Ottelio col tenente di vascello conte Luigi Deciani Gallici, che si distinse nella campagna di Libia.

Furono testimoni dello sposo il co. cav. Deciani e il co. Giulio Strassoldo e della sposa il cav. Daniele Moro e il co. Antonio Ottelio.

Funzionò da ufficiale dello stato civile l'assessore Blasoni.

Assistevano alle nozze parecchi signori della aristocrazia. La sposa ricevette numerosi e splendidi doni.

Dopo un rinfresco sontuoso servito nella villa Ottelio, gli sposi partirono per il viaggio di nozze in Francia e in Inghilterra.

Gli sposi furono salutati con gli auguri più fervidi. Ai quali aggiungiamo i nostri.

Le feste per l'anniversario del regg. "Saluzzo" a Palmanova

Ci scrivono 25 (n):

Oggi il reggimento dei cavalleggeri di Saluzzo festeggiò solennemente il 64.o anniversario della sua formazione.

Il programma era il seguente:

Ore 8. — Conferenza sulla storia del reggimento tenuta dai comandanti al proprio squadrone. Distribuzione di una cartolina ricordo a tutti i cavalleggeri.

Ore 10. — Rivista a piedi del reggimento.

Ore 12. — Pranzo per la truppa.

Ore 15. — Gara ippica: sottoufficiali e truppa.

Ore 16. — Giuochi ippici: per squadrone.

Ore 17. — Gara ippica: ufficiali.

Ore 18. — Garden party: cori e musica.

Ore 19. — Pranzo reggimento.

Le gare ippiche

Nella mattinata si svolse la parte, diremo così interna, del programma, e nel pomeriggio dinanzi ad una folla enorme che gremiva i bastioni della città e che brulicava nel centro dello splendido campo ostacoli, si svolsero brillantemente le gare ippiche, per le quali erano fissati molti ricchi premi offerti dal comandante la brigata di cavalleria generale di Bagnolo, dalle signore di Palmanova, dalle signore di Udine, dalle singore degli ufficiali del reggimento Saluzzo, dalla signora Rodino, dalla signora Carini, dal ten. col. Avenati, dal capitano Carta, dal ten. Santagata, dal colonnello Rossi, dal maggiore di Sambuy, dal capitano Marchino, dal capitano Vebber e dal tenente Menini.

Sul campo si notavano le autorità civili e militari, il generale Pirozzi, comandante la divisione, il prefetto comm. Luzzatto, il deputato Rota, ecc. ecc.

I bravi soldati furono applauditissimi nei difficili esercizi svolti che dimostrarono l'ottima istruzione e le brillanti qualità dei cavalli e dei carabinieri.

Ebbero successo nel pubblico anche i due numeri rappresentanti una fantasia araba e una scena di pelli rosse alla Buffalo-Bill, in cui, oltre che gli spettatori, mostravano di divertirsi anche gli esecutori.

Le gare di pattuglie furono veramente mirabili per precisione e sicurezza e portarono alla vittoria di quella del V squadrone comandato dal capitano Della Noce.

Il secondo premio fu vinto dal II. squadrone ed il III. dal I.

A tutti i componenti la pattuglia vincitrice, fu regalato, dagli ufficiali del reggimento, un orologio.

Le gare dei sotto ufficiali diedero il seguente risultato:

1. premio il sergente maggiore D'Onofrio del quinto squadrone — II. premio il mares. Cornoci del II. — III. premio il maresciallo Serafini del 1.o e IV. premio ail sergente Morlocche.

Seguì poi la gara fra gli ufficiali del «Saluzzo» i quali risultarono premiati come segue:

I. tenente Pecoraro — II. Barbalarga — III. Cossu-Rocca — IV Cavallier — V. Capitano Della Noce — VI sottotenente Menini — VII Santagata — VIII. Giusta — XI Maffei — X. Bernasconi.

Durante le numerose e faticose gare l'organizzazione si palesò perfetta e non si ebbe a deplorare il benchè minimo incidente.

Il garden-party

Dopo le gare, nei giardini bellissimi annessi alla caserma di cavalleria, ebbe luogo un sontuoso ricevimento offerto con signorile ospitalità dagli ufficiali del «Saluzzo».

Gli onori di casa erano fatti dall'egregio colonnello cav. Italo Rossi e dalla sua gentile signora, coadiuvati dai brillanti ufficiali.

Mentre la musica del reggimento svolgeva un scelto programma e mentre giungeva l'eco di inni patriottici, da quello di Mameli a quello di Tripoli, cantati egregiamente dai soldati, veniva servito un ricco rinfresco alla multiforme folla di invitati.

Fra le moltissime signore venute dalla città e dalla provincia e anche da oltre confine notiamo i seguenti nomi:

Co. Kechler Crotti di Costigliole — co. Ciconi Beltrame Florio — co. de Brandis — co. Deciani e figlie — co. Lucrezia Manin e figlia — co. di Caporiacco — signora Pagani, signora Dorina Canciani Celotti — co. Concina del Torso — baronessa Hierschell de Minerbi — signorina Ada Tellini — co. Dora Braida Strassoldo — marchesa di Colloredo e figlie — co. Bettoni Pirozzi — co. Malingri di Bagnolo — contessa Fosca di Colloredo Manin — contessina Maria Pia di Colloredo — co. Emilia Mantica Caratti e figlia — signorine Volpe — Berizzi e Lazzaroni — signora Marcotti — signora Giacomelli Perusini — baronessa Airoldi di Robbiate — baronessa Carrara — sig. Cumano Perusini — co. e contessina Strassoldo di Aiello — signora Bona Luzzatto Weilschott — sig. Borghese — marchesa Buzzi Langhi — co. Castelbarco — baronessa de Chantal Braida e figlie — contessa Rota — sig. Bernasconi — signora Fracassetti — marchesa de Concina — co. dal Torso di Prampero — sig. Luccardi — sig. Micoli Toscano — sig. Mucelli — co. Rubini Della Noce — co. Orgnani Beretta — co. Berlinghieri Berghinz — co. Caiselli — bar. Locatelli — co. Beretta del Torso — co. Gropplero Ciconi — co. Gropplero Specher — signora Michieli di Aiello senza poi contare... le inevitabili dimenticanze.

Si notavano infatti ancora molte signore di Gorizia, di Trieste e dei dintorni e parecchi ufficiali austro-ungarici che, invitati, assistettero alla riuscitissima festa.

Alle 17, mentre si apparecchiavano le mense per l'ultimo numero del programma vale a dire il pranzo reggimentale, gli invitati lasciavano i gentilissimi ospiti e si apprestavano ad innondare... di polvere stradale, regolarmente sollevata dalle numerose automobili, le campagne circostanti.

La consegna della medaglia al tenente Buonopane

Questa mane alla presenza di tutto il reggimento cavalleggeri «Saluzzo» in piazza Vittorio Emanuele il colonnello cav. Italo Rossi consegnò solennemente la medaglia di bronzo al tenente medico signor Buonopane, valoroso reduce della battaglia delle due palme.

Indi la truppa appiedata sfilò in parata mentre la banda del reggim. rendeva più solenne la cerimonia.

Da S. VITO al Tagliamento
Il licenziamento del maestro di musica

Ci scrivono 25 (n):

Ieri sera l'assemblea della Società filarmonica dopo una seduta movimentatissima ha decretato con 31 voti favorevoli contro 11 contrari e 4 schede bianche il definitivo licenziamento del maestro di musica, ponendo così fine alla incresciosa questione che da diversi giorni veniva discussa in paese.

Per conto nostro sebbene la misura presa ci sembri grave, molto grave, crediamo che allo stato in cui dibattevasi la questione e dopo essere riusciti infruttuosi i tentativi di riconciliazione nei quali la presidenza si mostrava abbastanza conciliante col maestro stesso; si imponeva questo atto di energia, nonostante che a tarda ora, crediamo proprio all'ultimo momento prima di iniziare la seduta il maestro avesse alla fine fatto presentare quella lettera di ritrattazione che se fosse stata presentata prima avrebbe soffocato la questione al suo nascere.

La riunione della Società del tiro a segno

Stamattina alle ore 11 antimeridiane ha avuto luogo la annunciata riunione della Società del Tiro a Segno.

Dichiarata aperta la seduta il presidente signor De Michieli dà la parola al segretrio signor Vizzoto il quale fa un'ampia relazione sulla vita della Società dal suo sorgere ad oggi e dice che la presidenza è orgogliosa e lieta di poter dopo tre anni di laboriose pratiche di poter finalmente annunciare che i lavori sono quasi terminati e che questo anno si terranno, sebbene un po' in ritardo tutte e due i periodi di lezioni.

Passa quindi a leggere i consuntivi fino ad oggi i quali vengono approvati senza discvussione.

Il presidente signor De Michieli quindi rende noto alla assemblea che a direttore del campo di tiro venne preposto il signor Antonio Tomè sottotenente di complemento in congedo ed a vice direttore il signor Cesare Petracco già sergente del genio.

L'assemblea approva unanimemente la scelta fatta e quindi la seduta è sciolta.

Da TARCENTO
La nuova amministrazione

Ci scrivono 25 (n):

Come è noto nelle elezioni di domenica scorsa sono riusciti dieci della lista liberale (sei nella maggioranza e quattro nella minoranza) e dieci della lista clericale.

Ma i clericali hanno formato la propria lista, dopo che era uscita la lista liberale, unendo ai loro dieci candidati, sei della lista liberale. Ciò ha permesso loro di proclamare la vittoria. Ma, come è evidente, è un successo dovuto ad una manovra poco sarie e meno corretta.

Ora, si è chiesto subito, è possibile formare una maggioranza, se alcuni liberali non passano nel campo clericale? No, evidentemente.

Si è cominciato, dunque, subito, da parte dei clericali, un grande lavorio per conquistare qualche eletto della lista liberale e pare che per due o tre nomi la nuova manovra sia riuscita. Ma ora si tratta di scegliere il sindaco: sarà il capo della lista clericale o uno della lista liberale?

Si fanno vive pressioni per indurre il consigliere Pividori ad accettare la carica di Sindaco. Accetterà egli di presiedere una amministrazione clericale? Non lo posso credere. Un uomo, che fino a ieri ha fatto parte di una giunta che si proclamava democratica e che aveva accettato di essere primo nella lista liberale, alle elezioni di domenica scorsa, come potrebbe mettersi a capo di una giunta, formata ed appoggiata da elementi apertamente clericali? Francamente non lo voglio credere, per il rispetto che ho dell'uomo, e per la dignità della cosa pubblica.

Da CIVIDALE
ANNEGATO

Ci scrivono 25 (n):

Questa mattina dalle acque del Natisone venne estratto il cadavere di certo Boscutti Giuseppe di anni 26 di Guspergo.

Il poveraccio era affetto dal mal caduco.

Da SPILIMBERGO
La visita alla scuola militare di aviazione di Aviano

Ci scrivono 25 (n):

Mercoledì prossimo alle ore 9.30 ant. arriveranno in automobile a Spilimbergo un gruppo di soci della «Pro Montibus» ed altre ragguardevoli persone della vostra città, dirette a Maniago ed Aviano per visitare la scuola militare di Aviazione.

Alla gita parteciperanno alcuni egregi vostri concittadini, nonchè gentili signore e signorine, desiderose di visitare l'importante campo di Aviano a constatare «de visu» l'ardimento dei valorosi ufficiali aviatori.

Il signor Pirro Concina si occupa con tutto zelo per la riuscita della gita, alla quale parteciperanno circa una ventina di persone di qui.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale
La Gorgona

Questa sera tutto il pubblico amante dell'arte drammatica si darà convegno al teatro Sociale per giudicare l'ultimo lavoro di Sem Benelli: «La Gorgona». Dramma epico in quattro atti, posto in scena dalla compagnia dei grandi spettacoli con la massima cura. Basti dire che le scene sono dipinte dal cav. A. Rovescalli, il principe della scenografia, ed il vestiario ricchissimo è confezionato su figurini di Caramba.

Interpreti per l'esecuzione sono i ben nati artisti A. De Antoni, G. Tumiati, G. Masi ecc. Protagonista la eletta attrice Evelina Paoli.

La rappresentazione incomincia alle ore 20.45.

Religione e bellezza

A tutta prima sembrerebbero due cose a dirittura inconciliabili fra loro, in ispecie se si svolge il pensiero alla nostra fede cattolica la quale condannando con sommo rigore la vanità, l'orgoglio e le ricchezze terrene, rendeva persuase le superbe castellane del medioevo di commettere peccato persino praticando le leggi più elementari dell'igiene e della nettezza personale, come temono tuttavia il lusso e le sue pompe le nostre credenti sincere.

Oggi, all'opposto, per il progredire costante delle scienze, del sapere, delle arti, dei commerci, e, sopratutto, delle industrie e furberie d'ogni genere, la religione e la bellezza stanno stringendo un connubio tale da riaccendere il fervore e la speranza, non solo degli spiriti inquieti dell'ignoto d'oltre tomba, ma altresì della materia desolata di dover per forza astenersi dai gaudi divini dell'amore, quando non possiede i requisiti richiesti.

Poichè si ha un bel dire che il dubbio eretto a sistema è il solo capace di guidarci nella ricerca della verità e quindi della felicità assoluta e sconfinata; in certi casi esso è più tormentoso e terribile della morte stessa senza contare che non esistono dubbi di sorta per quelli che ad ogni istante sgorgono la propria deficienza estetica nello specchio che li riproduce o nell'indifferenza, nella pietà, o malignità e cattiveria del prossimo.

Certo il Mazdeismo, ossia la religione orientale che attualmente trionfa fra le classi più colte e agiate d'America, deve principalmente poggiare su queste riflessioni. Essere belli, belli ad ogni costo, considerato che amore e bellezza è fonte eterna di giubilo e di vita. E tutti, indistintamente, vogliamo vivere e gioire sino all'ebbrezza alla follia, al delirio.

Ecco perchè il numero dei fedeli va straordinariamente moltiplicandosi attorno Sua Umiltà il Principe della Pace, e le cronache dei giornali e delle riviste più autorevoli si credono in dovere di segnare il fenomeno.

Par parte mia sarei solamente curiosa di chieder ad una fedelissima in istato di grazia (e qui la grazia consisterebbe nella bellezza acquistata), per mezzo di quali estasi e di quali devozioni si giunge ad essere le prescelte del nuovo, possente, idio? Poichè non mi convince totalmente il regime di viole fresche, acetosella, infusioni di foglie di rose, con qualche pizzico di terra nera per rinforzare lo stomaco.

E' vero che se dopo una simile nutrizione non si giunge ad essere più abbaglianti della Dea d'amore, nell'istante in cui fu con pompa solenne condotta in cielo, e più seducenti dello stesso Adone, si ricorre ai cosmetici, i quali hanno il dono infallibile di conservare ed accrescere la bellezza.

Essere belli dunque, belli ad ogni costo, ecco la formula ultimissima per bene vivere e meglio morire, tanto più che Teofrazio non è quaggiù a ripetere che la bellezza è una tacita frode e Giovenale non può più sferzarla con le sue satire crudeli.

VALERIA VAMPA

CRONACA CITTADINA

L'assemblea della Cooperativa

Ieri mattina, nella sede della Società (magazzino del viale Duodo) ha avuto luogo la assemblea generale dei soci.

Presenti o rappresentati un'ottantina. L'assemblea nominò — a termini dello Statuto — il proprio presidente: e fu l'avv. Giovanni Levi. Lette le relazioni del consiglio e dei Sindaci venne approvato il bilancio che pareggia in lire 140.499.44, con una perdita di eserc. di L. 3470.84.

Seguì una breve discussione sulle proposte avanzate dal consiglio di amministrazione per far fronte alle condizioni non liete della società. Ad essa presero parte il rag. Comparetti, il rag. Agnoli, il prof. Carletti, il dott. Piemonte, il rag. Gilardoni ed altri soci. In conclusione furono approvate concordemente le proposte del consiglio per la svalutazione del capitale sociale di complessive lire 15.665, riducendosi quindi il valore della singola azione a lire 15. Con questo provvedimento vennero ridotte di lire 8013.35 le spese di impianto e svalutati i macchinari, mobili attrezzi ecc, del 20 per cento. Si procedette quindi alla nomina delle cariche sociali e riuscirono eletti a consiglieri: il cap. Beltrandi, il rag. Carletti, l'avv. Cosattini, il nob. Giuseppe Orgnani Martina, il cav. G. B. Volpe; ed a sindaci il prof. Coltarelli, il rag. Gilardoni, il signor Levis, il rag. Molinaris, il signor Vendruscolo.

I soci visitarono quindi i locali e furono concordi nel dichiararsi soddisfatti del modo con il quale fu risolto l'importante problema del magazzino e nell'elogiare l'attività degli amministratori e specie del presidente cav. Volpe, deplorando che la cittadinanza non incoraggi più e meglio la loro opera.

Ma su questo argomento, sulle condizioni e sull'avvenire della Cooperativa parleremo un altro giorno.

La seconda carovana scolastica

Un tempo splendido ha favorito la seconda carovana scolastica che ebbe un esito veramente magnifico.

Ieri mattina alle ore 6 partirono da Udine 102 gitanti diretti a Tolmezzo, e in quest'ultima città se ne aggiunsero altri 52.

Tutti uniti proseguirono col treno fino a Villa Santina ove vennero salutati dal rappresentante di quel municipio, signor Marco Renier, assessore dell'istruzione pubblica.

Dopo un breve scambio di cortesi saluti, ebbe principio la gita a piedi verso il monte Navano.

I gitanti vennero guidati dal maestro Dante Marzona e dal dottor Vittorio De Prato.

Alle ore 11 veniva raggiunta la vetta, sulla quale, mentre si ammirava il bellissimo panorama, si fece colazione al sacco.

Quindi ebbe luogo la descrizione della gita e poi cominciò la discesa verso Verzegnis attraverso amenissime praterie tutte coperte di fiori.

Dopo una breve sosta a Verzegnis la carovana si avviò a Tolmezzo per la nuova strada, che conduce al nuovo ponte di Davons.

Alle ore 17 all'Albergo della Cooperativa a Tolmezzo ebbe luogo il pranzo di 108 coperti, ottimamente servito.

Durante il pranzo regnò la più schietta allegria; si fecero parecchi brindisi con evviva interminabili a Tolmezzo, alla Cooperativa e all'Alpina.

Finito il simposio i gitanti si recarono alla stazione e alle ore 21 erano di ritorno a Udine, contenti e lieti della bellissima escursione.

Professoresse e studentesse formavano la maggioranza dei partecipanti alla gita.

Alla ricerca del Friuli pittoresco
La gita di mercoledì alla Scuola di Aviazione di Aviano

Mercoledì prossimo ha luogo la gita della «Pro Montibus Friulana» alla R. Scuola Militare di Aviazione di Aviano per ricambiare la visita, fatta dagli ufficiali aviatori al riuscitissimo congresso della «Pro Montibus» in Spilimbergo il 27 aprile scorso.

Ad Aviano ci saranno cordiali accoglienze da parte di quei valorosi aviatori, molti dei quali si segnalarono nella campagna di Libia....

In pari tempo la «Pro Montibus» con nobilissimo, patriottico intento, fa conoscere una zona del nostro Friuli quanto mai pittoresca, ma purtroppo assai poco nota agli abitanti al di qua del Tagliamento. Anzichè recarsi ad Aviano in ferrovia fino a Pordenone, i gitanti attraverseranno infatti in automobile una delle più belle regioni del Friuli: vedranno lo stretto di Pinzano col mirabile ponte; vedranno Sequals, Fanna tra ridenti colline, Maniago dall'immensa piazza, la strada pittoresca di Frisanco, la grandiosa Centrale della Società del Cellina in Malnisio, che alimenta tante industrie in tutto il Veneto...

L'itinerario che pubblicheremo domani è stato compilato con una certa larghezza, per cui non c'è pericolo di ritardi nella esecuzione del laborioso e interessante programma.

* * *

Alla gita e visita al Campo militare di Aviazione hanno aderito già ragguardevoli persone e gentili signore. Le iscrizioni si ricevono a tutto martedì mattina, 27 corrente, presso la «Pro Montibus» friulana, palazzo Bartolini.

I ginnasti udinesi al concorso di Milano

Le squadre dei ginnasti della società udinese che presero parte al concorso federale ginnastico italiano, tenutosi a Milano, hanno fatto onore alle associazioni che rappresentavano ed alla nostra città.

Un telegramma giunto ieri verso le 13 e gentilmente comunicatoci, annunziava che le squadre di soci, allievi e allieve dalla «Società udinese di ginnastica e scherma» avevano ricevuto le più alte onorificenze. Essi saranno di ritorno col treno delle 14.58 di oggi.

Alle 19.25 ci perveniva il seguente telegramma inviatoci da Milano dal signor Augusto Degani della «Forti e liberi»:

Suadra Forti liberi ebbe la massima onorificenza; corona d'alloro nella gara nazionale; gara attrezzi riportarono secondo premio; nelle gare artistiche individuali riportarono medaglia argento: Mungherli, Barbieri e Blasutti.

Il concorso di storia veneziana vinto dal prof. Vincenzo Marchesi

Il Municipio di Venezia aveva indetto un concorso per una storia documentata di Venezia riflettente il fortunoso periodo del 1848-49, ed aveva fissato un premio di ottomila lire.

Rileviamo ora dai giornali veneziani che il concorso fu vinto dal prof. Marchesi Vincenzo per molti anni professore di storia al nostro Istituto Tecnico ed ora preside di quello di Verona.

All'egregio prof. Marchesi che tante amicizie conta nella nostra città e che qui è considerato come concittadino, le nostre più vive congratulazioni.

GRAVISSIMA DISGRAZIA
Si frattura il femore e una gamba

Ieri sera alle ore 22 venne condotto nella casa di salute del dott. Cavarzerani Biuli Zaccaria di anni 46, cocchiere presso la contessa Petreio. Venne constatato che aveva la frattura del femore e della gamba sinistra. Ne avrà per più di due mesi.

Il disgraziato Biuli nel pomeriggio di ieri da S. Lorenzo di Soleschiano dove abitava si era recato a fare una gita oltre il confine colla carrettella.

Nel ritorno s'incontro con un gelatiere che conduceva un carretto a mano.

Il Bindi, volendo scansarlo pare abbia spinto il cavallo troppo fortemente da un lato; il fatto sta che andò a finire in un fosso, e venne rovesciato tanto malamente che non potè rialzarsi.

Un'automobile che per caso di là passav vide il povero Bindi che si trovava immobile nel fosso.

Le persone che si trovavano nell'automobile discesero e, sollevato il Bindi con tutte le precauzioni, lo trasportarono nella vettura e quindi, venuti a Udine, lo acompagnarono nella casa di cura del dott. Cavarzerani.

Un bambino scottato

Ieri verso le ore 15 il bambino Luigi Puzzolo di Gio. Batta di anni 2, (la famiglia abita a San Osvaldo), aperto un cassetto di un tavolino prese una scattola di fiammiferi e ne accese uno. Il fiammifero cadde sopra della carta chè pigliò fuoco. Il piccolo incendio si comunicò anche ad altri oggetti; le fiamme ingranditesi avvolsero anche il piccino chè cominciò a strillare.

Una zia del bambino, Laura Puzzolo, accorsa alle grida, potè subito spegnere il fuoco.

Il piccolo Luigino continuava però a gridare essendo bruciato in parecchie parti del corpo.

La famiglia pensò bene di portare subito il piccino in Osptale, ove il dottor Fubiani, che lo visitò, gli riscontrò scottature di secondo grado agli arti, al torace e alla faccia; venne raccolto nel pio luogo e dichiarato guaribile in un mese.

Venne medicata anche la Laura Puzzolo che aveva riportate scottature di secondo grado ai polpastrelli delle ultime dita della mano sinistra.

Funebri Pascolini

Ieri nel pomeriggio alle ore 17.30 seguirono i solenni funerali di Luigi Pascolini, farmacista, che per molti anni fu a capo della farmacia dell'ospitale.

Innanzi alla casa di via Grazzano dove abitava il compianto Estinto, era convenuta una folla di persone per prendere parte all'accompagnamento.

Vi erano parecchie corone fra le quali notammo quella della moglie sul feretro, Farmacia Fabris, Famiglia Filippuzzi di Tolmezzo e altre.

Seguivano la carrozza funebre quasi tutti i farmacisti di Udine, parecchi medici e altri numerosi amici e conoscenti del defunto.

Alla desolata famiglia vadano i sensi del nostro più sincero dolore.

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Bellissimo il programma di ieri sera, ed il pubblico numerosissimo gustò e seguì con vero interesse la proiezioni delle splendide film meravigliose per lo sfarzo della messa in scena e per la purezza e fermezza di luce. Marbis nel Teatro di varietà piacque moltissimo, giacchè sa incarnare con perfetta verità i tipi più svariati di artisti di caffe Chantant, passando dalla canzonettista francese al clown musicale.

Questa sera l'eccezionale spettacolo di varietà si ripeterà e Marbis darà l'ultima sua straordinaria rappresentazione.

CRONACA GIUDIZIARIA
Tribunale di Udine

(Udienza del 24 Maggio 1913)
Presidente Turchetti — giudici Rossi Pietro e Zozzoli — P. M. Farlatti — canc. Volpe.

Si veste da donna e prende.... L. 180

Paronitto Eugenio di Giovanni di anni 16 da San Giorgio di Nogaro, (già detenuto dal 22 novembre al 2 dicembre 1912) è imputato di essersi impossessato di L. 180 di Turco Giovanni, per trarne profitto, con destrezza sulla persona in pubblica via a Malisana (Valle Corinaldi) il 19 novembre 1912, senza il consenso del Turco stesso e mediante travisamento della persona.

Il Paronitto era vestito da donna e in quella sera incontrato il Turco lo abbracciò.

L'imputato, dice che nell'abbracciarlo cocdero dal tacquino che il Turco teneva nella tasca della giacca L. 180 ch'egli raccolse.

Il Turco si accorse dell'ammanco dopo ritornato nella propria abitazione.

La madre del Paronitto restituì al Turco L. 100 ma quest'ultimo voleva anche le rimanenti lire 80 e non avendole avute fece la denuncia.

Il Pubblico Ministero crede che non trattisi di furto con premeditazione, ma di furto semplice. Conclude chiedendo che il Paronitto venga condannato a un mese e mezzo di reclusione.

L'avvocato Zanuttini, difensore, chiede una pena minima colla legge del perdono.

Il Tribunale condanna il Paronitto a un mese e quindici giorni di reclusione applicando la legge del perdono.

Bancarotta semplice

Forlani Enrico fu Pietro di anni 26 di Udine ora a Bologna, è imputato di bancarotta semplice per mancanza dei libri prescritti e dell'inventario annuale ecc; b) di appropriazione indebita qualificata per essersi appropriato in epoche imprecisate, prima del fallimento, delle somme di parecchi incassi che avrebbero dovuto essere versati alle ditte rappresentate dal Forlani, e precisamente L. 780 alla ditta Bargognan e L. 3000 alle North British (Rubber) di Leeds.

Prima che incominci la discussione l'avvocato Bertacioli difensore del Forlani, si oppone alla costituzione di Parte Civile del rappresentante signor Graham della North British, assistito dall'avvocato Galli di Milano e dall'avvocato Sanvilli.

L'avvocato Bertacioli oppone che non vi esistono documenti che provino essere il signor Graham vero rappresentante del North British.

L'avvocato Galli sostiene la legalità della rappresentanza della North British.

Il Pubblico Ministero e il Tribunale sono del medesimo parere, e perciò viene respinta l'eccezione della difesa del Forlani.

L'imputato ammette la prima delle imputazioni, la mancanza di libri ecc. ma nega le appropriazioni indebite. Dimostra che egli sempre pagava le due ditte o in contanti o con cambiali, rileva che la North British mandava merce pessima.

L'avvocato Nardini curatore del fallimento, dà parecchi schiarimenti.

Il Forlani venne a Udine nel 1905 quale meccanico; e poi senza possedere niente aprì un negozio di oggetti per ciclisti.

Il fallimento venne dichiarato in luglio del 1912; l'attivo era di L. 1000 circa, il passivo di L. 12153.51.

Il Forlani contestò le L. 3000 della ditta Noth British.

L'avvocato Nardini, dopo prese informazioni constatò che quelle lire 3000 rappresentavano merce scadentissima spedita dalla North British.

L'avvocato Galli, rappresentante della Parte Civile ritiene l'imputato pienamente responsabile dei reati ascrittigli e chiede la condanna di legge.

Il Pubblico Ministero convinto che i patti contrattuali fra la Noth British e il Forlani subirono dei cambiamenti, ma in ciò vede una colpa dal lato civile, non però dal lato penale.

Conclude quindi chiedendo che lo imputato sia condannato per bancarotta a otto mesi di reclusione, ma non trova che vi esista il reato di appropriazione indebita. L'imputato deve essere ritenuto responsabile in iva civile di tutti i danni verso la North British anche per i danni causati dalla sua bancarotta.

L'avvocato Bertacioli esclude assolutamente il reato di appropazione indebita, e conclude chiedendo che il Tribunale ritenga l'imputato responsabile soltanto di bancarotta e lo condanni ad una pena minima.

Il Tribunale condanna il Forlani a sei mesi di detenzione per bancarotta semplice e dichiara non luogo a procedere per l'approvazione indebita.

Lenocinio

Lucia Piani, maritata Nigris, abitante in via Villalta, è imputata di tentativo di corruzione in danno della ragazza Anna Cainero, abitante in Via Bersaglio.

L'imputata manda al presidente un certificato medico che la dichiara affetta da estrema nervosità.

Il Pubblico Ministero ritiene che la nervosità sia un impedimento giustificato e chiede che il processo sia fatto in contumacia dell'imputata e a porte chiuse.

Viene udita la parte lesa Anna Cainero.

Il Pubblico Ministero chiede che la imputata sia condannata a un anno di reclusione e a lire mille di multa.

Il Tribunale condanna la Piani-Nigris a sette mesi di reclusione e L. 700 di multa.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La relazione dell'inchiesta al Senato

ROMA, 25. — La *Tribuna* reca: Non è stato ancora fissato il giorno della discussione in Senato della relazione parlamentare sul palazzo di Giustizia. Ma non si esclude la probabilità che la discussione stessa possa cominciare giovedì prossimo, se il Senato avrà potuto esaminare per quel giorno i lavori assegnati all'ordine del giorno. Qualora il Senato non potesse nell'entrante settimana condurre a termine i lavori, la discussione comincerebbe lunedì prossimo.

I lavori alla Camera
e l'elezione contestata di Nasi

ROMA, 25. — La *Tribuna*. sempre a proposito dei lavori parlamentari dice che, una seduta basterà al caso Nasi, il quale si discuterà giovedì, nei giorni di venerdì e sabato venturi si potranno discutere il progetto approvato dal Senato che modifica la legge elettorale politica e quello che modifica la legge elettorare amministrativa.

Ma altri progetti — soggiunge la *Tribuna* — devono pure prendere il primo posto all'ordine del giorno, e cioè: i provvedimenti per agevolare l'esecuzione dei lavori pubblici che riflettono anche le strade di accesso alle stazioni; i provvedimenti per combattere l'alcoolismo; quelli per proteggere gli animali; la convenzione internazionale sull'oppio; le sette convenzioni firmate all'Aja, in seguito alla seconda conferenza della pace; i provvedimenti relativi ai serbatoi e laghi artificial.i

La Camera ha dunque, davanti a sè, molti lavori che sbrigherà in qualche seduta mattutina, ma che la porteranno fino al 14 e forse al 21 del mese di giugno.

L'ordine del giorno della Massoneria
in risposta alle dichiarazioni del gen. Spingardi

ROMA, 25. — Il Grand'Oriente della Massoneria si è riunito, per discutere a proposito dele dichiarazioni, fatte in Senato dal ministro della guerra, generale Spingardi, intorno agli ufficiali dell'esercito e dell'armata, appartenenti alla Massoneria.

Il Grand'Oriente ha votato un ordine del giorno, in cui dice che, mentre non si meraviglia degli assalti molteplici mossi, negli ultimi tempi, da clericali e moderati che ravvisano nella Massoneria la più forte organizzazione democratica e anticlericale, respinge come assurda e ridicola l'ipotesi che l'appartenervi possa creare obblighi che contrastino coi doveri imposti dalla disciplina nella gerarchia militare ed anche in qualsiasi organizzazione della gerarchia civile.

Riaffermando le gloriose tradizioni patriottiche, di cui la Massoneria si onora ricorda che il vincolo segreto non vieta ad alcuno di professare apertamente le proprie qualità massoniche ed invita gli onesti di ogni partito a chiedersi se possono avere fondamento le volgari accuse che si muovono a una associazione, alla quale appartennero ed appartengono uomini universalmente ammirati.

Afferma che la Massoneria ha diritto di disprezzare le minaccie, le ingiurie e le insidie — e mentre rievoca la memoria di tanti uomini insigni che anche in guerra mostrarono in qual modo sapessero unire all'osservanza dei doveri massonici l'esercizio delle più utili virtù, conclude ricordando che erano massoni anche gli ufficiali Cornoldi, De Rossi e Gozzani, caduti in Libia e decorati con la medaglia d'oro.

Il Re tra i soldati agricoltori

ROMA, 25. — Stamane il Re accompagnato dal generale Brusati e dagli aiutanti di campo di servizio si è recato ad assistere alla chiusura del corso di conferenze agrarie ai soldati ed a visitare il campo sperimentale del presidio di Roma alla batteria del Tevere. La visita fu lunga e minuziosa.

Il Re risalì in automobile per fare ritorno al Quirinale evidentemente soddisfatto della visita compiuta al campo del presidio e di essersi trovato fra i soldati agricoltori.

La pacificazione in Tripolitania

ROMA, 25. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli: E' prossima l'occupazione di Misda località a sud del Gebel Orientale centro delle regioni Aulad Buscef le cui tribù sono state a noi fieramente ostili. Con tale occupazione sia ssicura la occupazione della vasta zona a sud del Gebel. Da Orfella giungono intanto notizie molto rassicuranti circa l'atteggiamento di quelle popolazioni le quali si affrettano a dimostrarsi ossequienti al nostro dominio. Lo sceicco Etmann che si era mostrato sempre a noi ostile ha promesso il disarmo immediato delle sue tribù dell'Uadi Subtegin. In complesso la situazione è ottima. La sicurezza in Tripolitania è ormai completamente rassicurata basta a dire che li prof. Alessi della commissione agrologica ha percorso da solo in carrozzino con il suo interprete, quasi tutta la regione degli Orfella senza ombra di incidenti, anzi rispettato e festeggiato dagli arabi.

L'esplosione d'una mina ferisce quattro soldati

ROMA, 25. — Si ha da Porto Maurizio che in un paese vicino, mentre alcuni soldati del genio erano intenti a minare un blocco, una mina è scoppiata improvvisamente, causando gravissime ferite a quattro soldati.

Il ritorno a Torino della squadriglia
di aviatori militari

TORINO, 25. — E' qui giunta oggi, di ritorno da Alessandria, la squadriglia degli aviatori militari, composta del capitano Bolla e dei tenenti Barracco, Clerici e Bongiovanni.

Essi si dichiararono lietissimi delle accoglienze avute ad Alessandria.

Il Congresso nazionale delle cooperative
di produzione e lavoro

BOLOGNA, 25. — Nel salone del palazzo dei notai si è iniziato stamane alle dieci il congresso nazionale delle cooperativedi produzione e di lavoro. L'ampio locale era letteralmente gremito, di delegati erano mille rappresentanti circa 400.000 organizzati. Fra i presenti vi erano gli on. Agnini, Samoggia, Quaglino, Podrecca e Bentini. A presidenti vengono nominati, Bentini, Argentina, Altobelli, il dottor Bassi e l'on. Quaglino, a segretari Amateis, Tonelli e Gaetani. Amateis comunica che le adesioni delle cooperative di produzione e lavoro sono oltre 600. Hanno poi aderito camere del lavoro, federazioni ed associazioni operaie. Da quindi lettura di quelle degli on. Turati, Rava, Treves, Cappa, Nofri, Loero, Sichel per l'amministrazione comunale di Guastalla, Beltrami e Giacomo Ferri. L'on. Luzzatti ha aderito con una lettera nobilissima.

Dopo gli applauditi discorsi di Vergnanini, Bassi e Bentini, Nullo Bandini svolge il tema sulla superiorità morale delle cooperative in confronto agli imprenditori per ragioni morali, techiche, economiche e sociali.

Il monumento a un eroe di Adua

ALESSANDRIA, 25. — E' stato oggi solennemente inaugurato il monumento al capitano Giuseppe Franzini del quinto artiglieria caduto eroicamente a Adua. Erano presenti le autorità civili e militari, numerose associazioni, studenti e volontari ciclisti e una folla immensa. Il monumento opera del prof. Belli è stato eretto per sottoscrizione della cittadinanza di Alessandria. Riproduce il tragico episodio della morte del capitano Franzini, che, atterrato in mezzo alla sua batteria distrutta, dalla mano sinistra stringe convulsamente un cannone inchiodato e colla mano destra brandisce la rivoltella spianata contro il nemico. Ha pronunciato il discorso inaugurale il consigliere provinciale cav. Breschi presidente del Comitato. Hanno poi parlato i generali Massone e Alasson, il deputato Ferrero, l'avvocato Puroli che ha preso in consegna il monumento a nome del municipio. Il colonnello Asinari di San Marzano del quinto artiglieria ed il caporale Scotti che fu ad Adua con il capitano Franzini e ne raccolse e trasmise l'ultimo comando. Le autorità sfilarono quindi dinanzi al monumento felicitando l'autore prof. Belli, mentre una compagnia di onore del 28 fanteria ed il battaglione volontari ciclisti presentavano le armi.

Un'esplosione in Spagna
Sei case distrutte

PARIGI, 25. — Il *Journal* ha da Madrid: E' avvenuta una violenta esplosione di gas in una taverna di Redondo presso Huelva. Tre case sono rimaste distrutte e sei persone gravemente ferite.

Un match di "box" finito tragicamente

NEW YORK, 25. — Durante un match di box a dieci riprese avvenuto a Calgary nei dintorni di Alberta il boxeur americano Mac Arthy messo Hoc-Out alla decima ripresa l'americano Pekkis che è morto in pochi minuti.

La calma ritorna in Atene

ATENE, 25. — L'opinione pubblica si dimostra più calma. Il linguaggio della stampa ateniese è divenuto più moderato in seguito al ricevimento di un dispaccio diretto dal re al governo il quale dice che l'importanza degli ultimi scontri coi bulgari è stata molto esagerata. Alcuni giornali ritengono in ogni caso che il governo bulgaro non deve limitarsi a far cessare le ostilità ma deve rendere i territori occupati. I giornali danno nuovi particolari sugli ultimi scontri greco-bulgari. Essi annunciano che i bulgari sono stati arrestati a Soho e a Flomoury da importanti forze greche. Dalla parte di Nigrita le perdite dei greci sarebbero di duecento uomini fra i quali parecchi ufficiali. Secondo le ultime informazioni i greci hanno ripreso le posizioni che avevano abbandonate ed hanno inseguito i distaccamenti bulgari ai quali hanno inflitto gravi perdite. La camera riprenderà i suoi lavori mercoledì.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— Uomo di fiducia e confidente — rettificò Papavero. — Oh! la signora è ammirabilmente informata, ma che il diavolo mi porti se indovino...

Egli si interruppe.

— D'onde mi vengono le mie informazioni? — completò Maddalena.

—Sì, signora.

— La cosa è semplicissima... La loro sorgente non ha nulla di misterioso... Nulla affatto... — Mi vengono da un tale che io conosco molto e che anche voi conoscete benissimo... Giuliano Claude...

Giovanni Dufour sussultò involontariamente.

Quella sconosciuta gli parlava di Giuliano Claude di cui, la sear precedente, il signor di Lucenay aveva pronunziato il nome per un caso incredibile al quale Papavero non credeva!

L'era strana! — L'era inesplicabile!

Papavero si sentì invaso tosto da una speco di diffidenza istintiva e risolvette di stare in guardia.

Maddalena proseguì:

— Ma questo non è nulla.... — Qupello che vi ha detto tutti possono saperlo con me.... — Conosco bene altri particolari della vostra vita molto più interessanti e più inediti... — E quelli mi vengono dalla mia polizia, perchè mantengono una polizia speciale che mi serve ammirabilmente. — Mi costa cara, caroissima, ma o sono molto ricca e non istò a lesinare côn quelli che mi servono bene.

Giovanni Dufour passava da una in altra sorpresa.

Dobbiamo soggiungere che la parola polizia aveva prodotto su lui una spiacevole impressione.

Al sor intendente non garbava punto sentir parlare di certe cose.

—Laonde — proseguì Maddalena — i vostri pensieri i più intimi non sono un segreto per me.

— I miei pensieri i più intimi — ripetè Papavero sbalordito.

— Precisamente! — e nulla di più facile che provarvelò.... — posso dirvi qual'è lo scopo della vostra vita...

— Ah? cotesto poi!

— O meglio, il vostro sogno....

— Confesso che la signora punge vivamente la mia curiosità.

— Ebbene, quel sogno, è la ricchezza....

— Tutti la sognano, signora... — Ciascuna che sia povero, desidera accumulare un piccolo peculio per la vecchiaia

— Non è un piccolo peculio quello che voi sognate, le vostre aspirazioni sono meno modeste.... — per appagarlo ci vuol nientemeno che un dodicimila franchi di rendita.

Papavero, all'udir quelle parole, restò a bocca aperta, stupidito, con gli occhi spalancati.

— Non è la verità? — riprese a dir Maddalena.

— Oh! signora! — balbettò — infatti... si hanno talvolta idee di grandezza... Ma figuratevi, dodicimila lire di rendita...

— Rappresentano un capitale di trecentomila franchi almeno..., — disse Maddalena.

— Sì, signora e come mi sarebbe possibile accumulare una simil somma?

— Non si può mai sapere—.Il caso viene talvolta in aiuto a quelli i quali non contano che soer'esso... — Voi siete intelligente....

— Non posso negarlo, è un dono di natura....

— Avete la coscienza facile....

— E' un complimento o un rimprovero che la signora mi fa l'onore di farmi?

— E' un complimento.

— In tal caso converrò di buon grado che essendo di una mente molto larga, non mi imbarazzo di un bagaglio importuno di scrupoli fuori d'uso...

— Infine, se trovaste per istrada un portafoglia che contenesse trecentomila franchi in biglietti di banca, che fareste?

— Non esiterei...

—A restituirlo?

— A tenerlo.

— E' quello che pensavo. Sono contenta di sapere che vi avevo giudicato bene...

— Ma — arrischiò Papavero — non è soltanto per dirmi cotesto che la signora mi ha fatto l'onore di invitarmi a passare da lei.

LII.

— Vi ho scritto — replicò Maddalena — perchè conoscendovi bene, ho pensato che mi sarebbe stato possibile e facile l'andare intesa con voi.

—La lettera parlava di un affar serio ed importante nel mio interesse.... — disse Giovanni Dufour calcando alla sua volta su quelle tre ultime parole.

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] —.—, Londra [sterline] —.—, Germania [marchi] —.—, Austria [corone] —.—, Pietroburgo [rubli] —.—, Rumenia [lei] —.— Nuova York [dollari] —.—, Turchia [lire turche] —.—

Chiusura Borsa di Milano, 23

Rendita: Italiana 3 1/2 0/0 contanti 99 55, fine maggio idem 99 60 idem 3.1/2 0/0 99.05.

Azioni: Banca d'Italia 1450 Banca Commer. Ital. 859 50, Credito Ital. 554.—, Ferrovie Medit 1530.— Naviga. Gen. It 345.—, Società Veneta 103.35.

Azioni: Londra 16 09, Svizzera 102 1/2.

Chiusura Borsa di Genova, 23

Rendita: Italiana 3.1/2 0/0 contanti 99 52, id. id. fine maggio 99.58 Italiana, 3 1/2 0/0 99 :8.

Azioni: Banca d'Italia 1450.— Banca Commer. Ital. 8:9.50 Credito Ital. —.— Ferrovie Merid. 575.5·, id. Medit. 336. -, Nav. Gen. Ital. 453.—, Raff. Ligure Lombarda 379.50, Acciaierie Terni, 1610 Eridania 806.—, Ansaldo Armstrong e C. 288.50

Chiusura Borsa di Parigi, 23

Rendita: Francese 3 0/0 85.62, Italiana 3.1/2 0/0 97.10, Cambio Londra a vista 25.21, Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 74 3/4 Obblig. Ferr. Lombarde 267.—, Cambio su Italia 97 6/8 Rendita Turca 87.— Rend. Russa 4891 56 03, id. 1906 100.20. id. 1900 84.—. Portoghese 63.08, Banca Commerciale 840.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10, O 6.5, D 8.10 A 10 14, A.15.5), D. 17.15, O. 18 55.
Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9 44, 12 5, 17.10, 19.5.
Cormons: O. 5.46, A. 8.19. O 13 M. 15.45, D. 17.58. D. 18.53, O 20.6.
Venezia: 4.26. D. 6.55, 8.20, 10.10, D. 11.25. A. 13.10. D. 15.35, A. 17.22, D. 20.11, L. 21.31.
S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 15.50 M 16.10 M 20.14
Cividale M. 5.20, 8.7, 11.15, 18.30 festivo, 14.30, 17.45, 20.15.
S. Giorgio-Trieste A. 8, A. 13.50, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40, 9.30, 11.36 15.34, 18.58.
Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, 11.
Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.48, D. 2.11, A. 23.7, A. 3.20.
Venezia-Portogruaro S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.33, 21.58.
Cividale: 6.50, 9.48, 12.52. 15.5, 19.3, 21.53.
Trieste-S. Giorgio 9.32, 12.50, 17.38, 22.58.

Tram Udine S. Daniele

Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15. 16 - 18.31 - 21 (Festivo).
S. Daniele. 8.3 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (Festivo).
S. Daniele. 5.55 - 8.35 - 11.4 - 13.40 - 17.54 - 20.21 (Festivo).
Udine (P. Gemona) 7.26 - 10.2 - 12.35 - 15.11 - 19.25 - 21.55 (Festivo).